

LA RASSEGNA Per «Echi musicali» stasera alle 21 l'esibizione dell'East & West Trio

Folk e country sotto il Tempio

In piazzale Bruni le sonorità dell'America degli anni '60 e '70



Il Tempio di Modena

La passione dell'America profonda, della Route 66, dei ranch e dei saloni di cowboy e birre, raccontata in musica. A Modena in Piazzale Natale Bruni di fronte al Tempio, a partire dalle 21, sbarca l'East & West Trio, la band che porta sul palco il folk e il country angloamericani degli anni '60 e '70, dagli Eagles a Bob Dylan, passando per Simon & Garfunkel, Nash & Young e John Denver.

Nato come Trio di chitarre acustiche nel 1995 e successivamente arricchito da basso e percussioni, il gruppo East & West svolge un'intensa attività di spettacolo e di ricerca nell'ambito della musica anglo-americana degli anni '60 e '70, proponendo brani di propria composizione e rielaborazioni delle più significative canzoni della West Coast, del Folk e del Country.

Alessandro Corsini, chitarra e voce solista, Alessandro Sassola, chitarra e voce e Luca Buralassi, banjo, chitarra, armonica e voce, metteranno in scena un repertorio vastissimo e affascinante, valorizzato dal trio di voci e dalle chitarre acustiche.

Bob Dylan, Cat Stevens, Neil Young, John Denver, James Taylor, Kenny Rogers, Carol King e mitiche formazioni come i Beatles, The Byrds, Simon & Garfunkel, gli Eagles, gli America, giusto per citarne alcuni, tutti riproposti al pubblico senza schematismi, nel sound originale.

Un repertorio affascinante, che si colora di emozioni con brani come "I'm Easy", "Mrs. Robinson", "The Sound of Silence" - colonna sonora, le ultime

due, di uno dei capisaldi della cinematografia mondiale "Il Laureato" - si alterneranno ad altri classici d'autore, entrati a buon diritto nella storia della musica e nell'immaginario collettivo delle polverose strade d'America, come "Take me Home Country Roads", "Hotel California", "San Francisco", "Everybody's Talking", "Knockin' on Heaven's Door", "Father and Son" e molte altre.

Gli East & West hanno preso parte a numerose rassegne e festival musicali di tutta Italia ed Europa e vantano al loro attivo tre album. Nel '96-'97 realizzano due CD per la Harmony Music: "Tales from the Cat Stevens songbook", rivisitazione di 15 tra le più significative liriche del cantautore inglese e "West Coast", 14 brani di vari autori, da Paul Simon agli Eagles, da Denver a Young, arrangiati dal gruppo, e 2 canzoni inedite.

Nel '99 registrano un nuovo CD per Enrico Maghenzani (già produttore di Battiato): "East & West" con 8 brani originali del gruppo e 6 cover riproposte con nuovi arrangiamenti.

L'ottava edizione di "Echi Musicali", in programma fino al 28 settembre, prevede quasi 150 concerti e coinvolge oltre 60 comuni delle province di Modena, Reggio Emilia, Parma e, da quest'anno, Bologna e Piacenza.

La rassegna spazia tra numerosi generi musicali: dalla musica classica a quella popolare, dalle armonie celtiche ai ritmi africani, dal pop internazionale al jazz fino a incursioni nel repertorio del musical, del tango e del flamenco.

IN BREVE

Per «Le vie» di Sassuolo

Torna stasera a Sassuolo, in Piazzale Della Rosa la manifestazione intitolata: «Le vie del Mondo», dedicata allo scambio interculturale. La manifestazione è realizzata a cura dei servizi sociali del comune e del Forum per l'integrazione a Sassuolo. Interessante il programma di questa sera: il Forum proporrà un'iniziativa dedicata ai bambini, intitolata: «il mondo in gioco». Ai più piccoli saranno riservati anche giochi organizzati dal Centro per le Famiglie. Dalle 21.30 spettacolo d'arte varia a cura dei Ragazzi di Bucarest, la nota fondazione che ha dato una possibilità di futuro a tanti piccoli rumeni abbandonati nel loro Paese.

C'è Rataplan alla Pomposa

Con una serata interamente dedicata alla musica jazz, inizia domani sera alle 21, in piazza Pomposa a Modena, la settima edizione di "Rataplan", il meeting dei gruppi musicali giovanili. La manifestazione è promossa dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia e dal Comune, dalla Fondazione Teatro Comunale e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, da Assonanza e dalle Associazioni regionali e nazionale delle scuole di musica.

LA RECENSIONE Al Palazzo Ducale di Sassuolo, Mariangela Gualtieri

La «teatralità» della poesia

«Senza polvere, senza peso» lo spettacolo della Valdoca

Il Palazzo Ducale di Sassuolo ha ospitato ieri la performance recitativa di Mariangela Gualtieri. Grandissima poetessa e drammaturga, la Gualtieri inizia il suo iter artistico negli anni Ottanta al fianco di Cesare Ronconi, con il progetto teatrale Valdoca.

Se i primi lavori, «Lo spazio della quiete» e «Le radici dell'amore», erano pura azione priva di parola, con la trilogia di «Antenata» la Gualtieri inizia a tessere i suoi canti, attingendo dalle parole aspre, antiche e viscerali di Dante e Montale.

La sua ricerca sperimentale scardina la grammatica e la sintassi, si ibrida col dialetto, con gli arcaismi, con i balbettii infantili. Le sue parole riguardano il corpo, l'abbandono, l'amore, la vita, e tutte le volte scuotono, scavano dentro, parlano alla nostra parte più profonda e nascosta. Agli spettacoli della Valdoca si piange, sempre. Senza polvere senza peso è un progetto collaterale alla compagnia, in cui la drammaturga si riappropria delle sue poesie, solitamente recitate dagli attori o contenute nel

le pagine dei libri. Nelle intenzioni della Gualtieri questa non è una prova attoriale, ma un recupero dell'oralità della poesia, concepita in forma di musica che fluisce dal corpo, nata per essere detta e condivisa.

«Spero che l'aver scritto queste parole mi esoneri dall'essere attrice. Mi prendo la libertà di un colpo di tosse in scena, mi prendo la libertà di tenere le mie inflessioni romagnole, senza le quali sarei una persona in forte disagio, in forte stato di lontananza da casa».

Lo spettacolo ha un allestimento ultra-minimale, affiancato da brani musicali originali o tratti da precedenti rappresentazioni della Valdoca, in particolare da Paesaggio con fratello rotto.

La cornice barocca del Cortile d'Onore risulta molto adeguata, come pure la tempistica, quel momento della giornata in cui il giorno sfuma nella notte. Il setting all'aperto aggiunge la brezza serale, il rumore di aeroplani di passaggio, gli ultrasuoni dei pipistrelli. E i versi della Gualtieri fanno il resto, perché hanno «la forza di chi torna da un altro mondo, e racconta la visione».

(Luiza Samanta Turrini)



Mariangela Gualtieri

Inizio alle 19.30

Il cinema dei Giardini

Come tutti i giovedì della Crassegna «Oltre i giardini» anche questo è dedicato al cinema: alle 19.30 Roberto Chiesi e Luigi Virgolin presentano il «Libro del Cinema 2008» (Gremese Editore). All'incontro intervengono il regista Gian Vittorio Baldi e il critico Alberto Morsiani. Lo scopo della pubblicazione è di riunire una serie di informazioni aggiornate sui diversi settori che costituiscono la fisionomia dell'industria del cinema: nella prima parte si trova un indirizzario completo delle istituzioni della cultura cinematografica in Italia e delle categorie professionali dell'industria del cinema, oltre a informazioni sulla stampa. Nella seconda parte sono stati raccolti approfondimenti e interviste realizzate con illustri "addetti ai lavori" (tra cui quelle rilasciate dai registi Marco Bellocchio e Giuseppe Bertolucci). Segue, infine, l'ampia rassegna cronologica finale tratta dagli archivi dell'agenzia giornalistica Ansa. Quasi due anni (gennaio 2006-ottobre 2007) di avvenimenti legati al grande cinema internazionale e accompagnati da numerose foto a colori.

Il resto della serata è dedicato a Werner Herzog.

SALA & SALOTTO

di Pierluigi Ronchetti



Oggi in Tv: «IL SARTO DI PANAMA»

Commedia/Thriller di John Boorman. Con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis, Daniel Radcliffe (Usa, 2001, durata: 109'). Un film fuori dal comune, un cocktail ben riuscito di diverse personalità. Una storia ben scritta da John Le Carré (quello della «Spia che venne dal freddo»), diretta con entusiasmo da Boorman spesso incapsulato in kolossal fantasy tipo «Excalibur», interpretato con brio da Brosnan (uno dei migliori Bond cinematografici) e da quel Radcliffe che avrà di lì a poco un successo planetario nei panni di Harry Potter. Aggiungete a questo la presenza fasciosa di Jamie Lee Curtis, non bellissima forse, ma con personalità e sensualità da vendere. Il film si svolge nel 1999: il Canale di Panama è stato da poco riconsegnato al governo locale, ma non tutti sono favorevoli a questa decisione. Un agente britannico, Andy Osnard, viene inviato sul posto per tenere sotto controllo la situazione. Divertente e «leggero». Retequattro, ore 21.10.

A noleggio «INTERVIEW»

Drammatico di Steve Bushemi. Con Steve Bushemi, Sienna Miller, Robert Hines (Usa, 2006, durata: 81'). La pellicola che propongo è il remake dell'omonimo film olandese, realizzato nel 2003 dal regista Theo Van Gogh, che venne poi assassinato l'anno successivo da un estremista islamico. Il film, dedicato appunto a Theo, è la storia, meglio dire la cronaca di una intervista che un giornalista (Bushemi) deve fare a una attrice di soap (Miller). I due protagonisti si incontrano dunque in un locale, non si trovano simpatici, l'intervista stenta a patire ma continuerà poi per tutta la notte nel loft di lei. E' una tenzone dialettica che ci fa venire in mente certi libri di Amelie Nothomb: un confronto/scontro basato sull'istinto della seduzione e sul calcolo della menzogna. Steve Bushemi e Sienna Miller sono mirabili per la fisicità da «actor studio» con cui affrontano i loro personaggi, oltre che per le finissime notazioni psicologiche. E' un film di impianto teatrale girato con lunghi piani sequenza e con tre mdp in azione contemporaneamente. Da vedere.